

LA VERITÀ  
DELLA  
CONCHIGLIA

Era l'ultimo giorno di scuola, finalmente, quell'anno era stato proprio faticoso per Perla.

Quella mattina Perla si alzò più allegra del solito. fuori nel cielo il sole splendeva caldo e luminoso, l'Estate era arrivata!

Corse in cucina, si accomodò al tavolino e incominciò a gustare la sua colazione preferita: biscottini al cioccolato appena sfornati dalla sua mamma che li aveva fatti con la ricetta della nonna.

Poi, afferrò lo zaino, salutò con un bacio la mamma e il papà e uscì da casa.

Le lezioni passarono in fretta e il suono della campanella fu accolto con un grande applauso, così salutò tutti i suoi amici e canticchiando allegramente ritornò a casa.

Senza preoccupazioni, Perla si distese sul suo letto e accarezzò il pelo soffice della sua cagnolina Daisy, rimase lì per un bel po' di tempo sognando ad occhi aperti una bellissima estate, il suo desiderio era di trascorrere le vacanze alla casa al mare del nonno, che era molto simpatico e giocherellone e la faceva divertire. Così confidò il suo desiderio alla mamma.

-Mi piacerebbe tanto andare al mare dal nonno - Disse poco dopo alla mamma

-Lo so-. Rispose lei prendendola per mano.

La mamma non aveva voglia di andare perché quel luogo la rendeva triste, ma era troppo buona per dire di no e così le promise che ci avrebbe pensato.

Quella sera, mentre era nella sua cameretta e non riusciva ancora ad addormentarsi, Perla sentì le voci dei genitori che parlavano e prima di spegnere la luce, il papà disse:

-Forse è venuto il momento di tornare laggiù-.

Il giorno dopo Perla ricevette una bella sorpresa.

Quell'estate avrebbero trascorso le vacanze alla casa del nonno. Perla sentì il suo cuore riempirsi di felicità, i sogni a volte possono avverarsi.

- Oh, grazie mamma! Che bello! i viva!!! - Esclamò contenta saltellando di qua e di là, mentre i suoi lunghi ricciolini biondi andavano da una parte all'altra e i suoi occhi di un colore verde vivace s'illuminarono di gioia, intanto nella sua mente già fantasticava su tutte le cose che avrebbe fatto appena arrivata alla casa del nonno. Non aveva mai visto la casa del nonno ma le sembrava di conoscerla già dai racconti del nonno e della mamma che era nata lì.

Pochi istanti dopo era già nella sua cameretta a preparare la valigia.

Dopo due giorni, Perla e i suoi genitori partirono.

Durante il viaggio, Perla osservava i falchi sorvolare le montagne, gli uccellini posarsi sui cavi della corrente elettrica, le pecorelle pascolare tranquille sui prati fioriti, nell'aria si sentiva anche l'odore dei frutti maturi e nei campi c'erano tante spighe di grano tutte vicine.

-Mamma, quanto manca per arrivare? - Domandò Perla ansiosa.

-Manca poco, abbi pazienza! Goditi il paesaggio! - Rispose la mamma.

Così Perla seguì il consiglio della mamma, da quel momento il tempo passò velocemente e si divertì molto.

-Ecco, siamo arrivati! Guarda che paradiso hai davanti a te! - Esclamarono i genitori di Perla

Era veramente un paradiso, c'era una lunga fila di scogliere, dove il mare limpido e azzurro s'infrangeva spumeggiando dolcemente e nell'aria si sentiva l'odore del mare e dell'estate.

Poco distante dal mare, un alto muro, fatto di pietruzze colorate e conchiglie di varie forme e tonalità, faceva da recinto e riparava dal mare, una casetta bianca con le porte e le finestre azzurre, edificata proprio sulla spiaggia dorata, una piccola barca piazzata nel giardino, completava il quadro.

Era la casa del nonno che aspettava Perla sull'uscio.

Il nonno di Perla era un anziano signore di nome Giulio, era alto e robusto, aveva due occhi verdi come lei che trasmettevano a tutti felicità.

Perla era emozionatissima ed entusiasta di abbracciarlo.

-Bentornati!- Disse il nonno.

-Mi sei mancato, nonnino!- Disse Perla dandogli un grosso bacio

Poi invitò tutti a entrare in casa

Perla vide, accucciati sul divanetto del salotto, i due gattini del nonno, uno aveva il pelo bianco e morbidissimo e gli occhi azzurri come il mare, l'altro era bianco e nero e aveva gli occhi verdi

La casetta era molto carina e accogliente, l'attenzione di Perla fu attirata da una vetrinetta che custodiva una collezione di conchiglie scintillanti.

Fra tutte, Perla, rivolse lo sguardo verso una grande conchiglia rosata con delle sfumature argento e oro.

Cominciò a guardarla affascinata e poi chiese al nonno:

-E' stupenda, dove l'hai trovata? -

-Era della nonna, la prima volta che la vidi era seduta in riva al mare, bellissima con i lunghi capelli mossi dal vento, assorta nell'ascolto di questa grande conchiglia, questa è l'immagine di lei che porto sempre nel cuore. Tu le somigli molto - Rispose lui stringendola a se commosso

Perla non aveva mai conosciuto personalmente la nonna, perché prima che lei nascesse, così com'era improvvisamente apparsa sulla spiaggia, improvvisamente era scomparsa e da quel brutto giorno i suoi genitori non avevano avuto più il coraggio di ritornare in quella casa, il nonno invece continuava a vivere lì sperando nel ritorno della nonna

Più tardi, Perla diede un bacio al nonno e ai genitori e uscì, aveva voglia di guardarsi intorno per esplorare quel luogo.

Mentre passeggiava, però, continuava a pensare alla conchiglia che aveva ammirato e si faceva tante domande: ohissà dove la nonna aveva trovato quella conchiglia? Le sarebbe piaciuto immaginare in un mondo magico

Dopo aver assaporato la bellezza e i profumi del posto, ritornò a casa che era ormai sera, cenarono tutti insieme, mentre il nonnino raccontava un fatto accaduto un paio di settimane prima: dopo una forte scossa di terremoto avvenuta durante la notte, al

largo della costa, proprio di fronte la sua casa, era emerso un grande scoglio che al sole emanava riflessi luccicanti.

La mattina dopo Perla si alzò felice, era il giorno del suo undicesimo compleanno, corse in salotto dove la aspettavano il nonno, la mamma e il papà che appena la videro le gridarono insieme "tanti auguri!".

Poi la mamma e il papà le diedero il loro regalo, Perla lo aprì e vide un ciondolo bellissimo, era d'argento, aveva la forma sferica e all'interno c'era una pallina, agitando emetteva il tintinnio di una campanella.

-Mettilo al collo, così sapremo ogni volta dove ti trovi! - Scherzarono i suoi genitori. Dopo venne il momento di aprire il regalo del nonno che con un sorriso glielo consegnò.

-Spero che ti piaccia. - Le disse.

Perla scartò il regalo, era la conchiglia della nonna, non poteva credere ai suoi occhi!

-E' fantastica! - Esclamò contenta di avere tra le sue mani e di possedere quella meraviglia.

-Ho visto che la guardavi con gli occhi pieni di desiderio e ho pensato che sarebbe stato bellissimo regalartela per il tuo compleanno! - Disse il nonno.

Quel giorno Perla aveva ricevuto due doni bellissimi.

Nel pomeriggio, Perla e il suo papà andarono a pescare con la barca del nonno.

Incuriositi dal racconto del nonno della sera precedente, raggiunsero il grande scoglio, dove Perla si sedette aspettando il papà che si era tuffato per esplorare il fondo.

Mentre ascoltava il suono della sua conchiglia, notò che lo scoglio aveva numerose cavità, una sembrava proprio l'impronta della sua conchiglia, così istintivamente, la pose dentro la cavità e all'improvviso, una luce folgorante molto intensa, abbagliò Perla e la roccia sotto di lei si spalancò facendola precipitare nel vuoto, poi atterro con un tonfo, solo, dopo qualche secondo aprì i suoi grandi occhi verdi e spaventati.

Si trovò in un mondo fantastico. Si guardava intorno incredula, bellissime fanciulle cavalcavano le onde del mare sul dorso di animali favolosi.

Nello stesso istante si accorse di essere circondata.

-Chi sei?-. Le chiese una fanciulla in groppa a un grande tritone dal dorso dorato.

- Io mi chiamo Perla - Rispose.

- Tu sei un'umana! Lo sai che chi arriva nel nostro mondo ne entra a far parte per sempre?-. Esclamò una delle misteriose giovani pettinando la criniera liscia e candida del suo magnifico cavalluccio marino.

- Non possiamo permettere che gli uomini sappiano della nostra esistenza, perché questo romperebbe gli equilibri che reggono il mondo umano e il nostro mondo divino!-. Disse un'altra in groppa a un bellissimo delfino dal colore brillante.

Perla allora cominciò a piangere e lasciò cadere dalle sue mani la conchiglia della nonna, improvvisamente le tre fanciulle indietreggiarono e s'inclinarono davanti alla conchiglia. Perla non riusciva a comprendere quella reazione.

Pochi istanti dopo attorno a lei si erano radunate circa cinquanta fanciulle e la più bella fra tutte, con lunghi capelli biondi e con occhi verde smeraldo avanzò verso di lei, raccolse la conchiglia con delicatezza e tenendola tra le sue mani la sollevò in alto, tutte le altre applaudirono e profusero un canto melodioso. Dopo si rivolse a Perla dicendole: - Siamo le dee del mare, questa conchiglia è nostro fratello e nostro unico Re. grazie per avercelo riportato-.

-Voglio restare sola con lei! - Disse poi la Dea invitando con un gesto delle mani le altre ad allontanarsi.

Rimaste sole, la bellissima Dea con voce soave rivolse a Perla alcune precise domande, alla fine con sorpresa le rivelò di essere lei la nonna che non aveva mai conosciuto e le raccontò la sua storia.

-Lungo tempo fa mi era stato concesso di andare sulla terraferma per cercare mio fratello che era stato trasformato in conchiglia e gettato sulla terra da una divinità del cielo adirata con lui. quando vidi tuo nonno, lo avevo appena ritrovato e compiuta la mia missione mi preparavo per ritornare nel mio mondo, però m'innamorai di quell'uomo e così rimasi sulla terra. Ma, mi erano concessi solo vent'anni per portare a termine la mia missione e all'improvviso quando l'ora fu giunta, fui risacchata nel mio mondo e non mi fu più data la possibilità di ritornare sulla terra, neanche per prendere mio fratello-.

Perla era molto felice di aver ritrovato la nonna ma lei voleva ritornare a casa e così lo disse alla nonna.

-Non temere, bimba mia- La tranquillizzò la nonna - Il tuo gesto merita una ricompensa trova un simbolo d'amore che ti lega al tuo mondo e tornerai a casa-.

Capì che il ciottolo donatole dai genitori l'avrebbe riportata da loro.

Perla era però addolorata per la triste verità della conchiglia, ma la nonna le disse:

- Adesso che è qui, potrà rinascere, seguimi e vedrai-.

La nonna di Perla pose delicatamente la conchiglia su un tappeto di corallo e con le sue sorelle formarono un cerchio intorno ad essa e insieme profusero nuovamente un canto melodioso.

A un tratto la grande conchiglia emanò una luce intensa, si sollevò, si rivoltò su se stessa e si trasformò in un giovane dalla bellezza straordinaria.

Tutte le fanciulle s'inchinarono davanti al loro Re.

Guardando quella scena Perla si commosse, ma era ora di tornare a casa.

-Perla, prima di andartene prendi questo dono- Le disse sua nonna posando nelle sue mani una conchiglia di madreperla bianca, dov'era incastonato un cammeo che raffigurava il suo volto.

La nonna, la baciò teneramente, Perla agitò il campanellino che portava sempre al collo e una luce folgorante la abbagliò, in un baleno si ritrovò sullo scoglio, dove era seduta prima di quest'avventura.

-Perla guarda che bel polipo ho trovato!- Esclamò il suo papà nuotando verso di lei. Sembrava che il tempo non fosse trascorso.

Perla senti abbaiare dalla riva la sua cagnolina Daisy che li stava avvertendo che era ora di rientrare. L'aspettava la sua festa di compleanno.

Mentre tornavano, noto una figura femminile avanzare verso di lei, era sua nonna. così le corse incontro e l'abbraccio.

- Pensavo che non ti avrei rivista mai più-. Disse Perla entusiasta

- Oh mio Re mi ha concesso di ritornare sulla terraferma. nipotina mia-. Le disse la nonna

- Ma... per quanto tempo?-. Le chiese Perla.

- Per sempre - Le rispose serenamente

~~Non avrebbe mai avuto un regalo più bello di questo, per il suo compleanno~~

Mancz Maria Benedetta Diandra